

ROSARIA CAMPIONI

Conservazione e valorizzazione degli archivi
culturali del Novecento in Emilia-Romagna

ROSARIA CAMPIONI

*Conservazione e valorizzazione degli archivi culturali
del Novecento in Emilia-Romagna*

Ho accolto di buon grado l'invito del direttore della Biblioteca Estense, Luca Bellingeri, a partecipare a questo interessante incontro sugli archivi Formiggini con alcune riflessioni sulla valorizzazione degli archivi culturali. La loro fenomenologia si presenta molto variegata come puntualmente osservava, nelle parole introduttive al convegno "Conservare il Novecento", Luigi Crocetti: «si va dagli archivî letterarî propriamente detti (carte di scrittori, biblioteche appartenute a scrittori), fino ad archivî editoriali»¹.

Negli ultimi anni è senz'altro cresciuta l'attenzione per la conservazione integrale di tali archivi, a rischio tuttora di smembramento o addirittura di dispersione, parallelamente all'acquisizione della consapevolezza della loro importanza storica, fino a provocare un cambiamento nell'ordine della scala gerarchica delle fonti documentarie. Isabella Zanni Rosiello ha infatti rilevato che, rispetto agli archivi statali, «hanno acquistato maggiore o perlomeno pari importanza gli archivi di persone, di famiglie, di aziende [...]»².

Gli archivi di persona, anche quando sono pervenuti presso archivi e biblioteche pubbliche, sono stati nel passato generalmente trascurati, in quanto "archivi impropri", o non adeguatamente trattati³. Nelle biblioteche talvolta hanno subito un trattamento frammentato a seconda della tipologia dei materiali (i libri sono entrati a far parte della raccolta generale senza alcuna attenzione per le caratteristiche di esemplare, gli autografi letterari dell'autografoteca, le fotografie della fototeca...) e l'unità del fondo è

¹ L. CROCETTI, *Parole introduttive*, in *Conservare il Novecento. Convegno nazionale Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali 25-26 marzo 2000. Atti*, a cura di M. MESSINA e G. ZAGRA, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2001, p. 24. Il convegno è stato il primo di una serie nell'ambito del salone ferrarese, si vedano in particolare gli atti della X edizione: *Conservare il Novecento: gli archivi culturali. Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro 27 marzo 2009. Atti del convegno seguiti da Luigi Crocetti. La tradizione culturale italiana del Novecento e altri scritti*, a cura di L. DESIDERI e G. ZAGRA, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2010.

² I. ZANNI ROSIELLO, *Dai cassetti del tempo*, «IBC», 18 (2010), n. 3, p. 8.

³ Si veda il recente volume *Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, a cura di F. GHERSETTI e L. PARO, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche e Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta con Antiga Edizioni, 2012.

andata smarrita insieme alle relazioni fra le singole unità e il complesso d'appartenenza. Del resto il nuovo approccio degli operatori – attento all'unità fra le carte e i libri posseduti da una persona – rappresenta secondo Crocetti uno dei principali cambiamenti degli ultimi decenni⁴.

Un discorso a sé meriterebbero le case degli scrittori, ricche di valori simbolici che evocano suggestioni e trasmettono emozioni al visitatore; per quanto riguarda la nostra regione un percorso virtuoso di cooperazione è stato avviato nel 2008 con la costituzione del Comitato di coordinamento delle case museo dei poeti e degli scrittori di Romagna, con l'obiettivo di promuovere progetti condivisi tra le case dedicate alla memoria di Vincenzo Monti, Aurelio Saffi, Alfredo Oriani, Giovanni Pascoli, Alfredo Panzini, Renato Serra e Marino Moretti⁵.

La Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, rispettosa del policentrismo conservativo tipico degli archivi culturali, ha da tempo cercato – inizialmente anche grazie alla collaborazione con altri enti, quali il Gabinetto Vieusseux di Firenze e il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna - di fornire agli enti conservatori un supporto tecnico teso a rispettare l'ordinamento e la sedimentazione dei vari materiali, per restituire una visione d'insieme del fondo e favorirne un accesso integrato.

Oltre alla consulenza offerta agli istituti, la Soprintendenza regionale opera per la salvaguardia del patrimonio culturale novecentesco con una serie di attività che vanno dall'acquisizione di fondi agli interventi di inventariazione e catalogazione, da momenti formativi a molteplici iniziative di valorizzazione.

La legge regionale 18/2000 “in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali” contempla infatti all'art. 6 il concorso da parte dell'Istituto per i beni culturali con gli enti interessati “all'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di particolare valore artistico, storico e documentario da destinare all'incremento del patrimonio culturale”. Si può citare, a titolo di esempio, l'acquisto congiunto con la Cineteca del Comune di Bologna dell'archivio di un protagonista della vita culturale bolognese, Renzo Renzi, che comprende una composita documentazione connessa alla

⁴ L. CROCETTI, *Che resterà del Novecento?*, «IBC», 9 (2001), n. 3, pp. 6-10.

⁵ Si rinvia al portale <http://www.casemuseoromagna.it> (consultato il 16.4.2012). Sulle case degli scrittori si vedano *Esporre la letteratura: percorsi, pratiche, prospettive*, a cura di A. KAHRIS, M. GREGORIO, Bologna, CLUEB, 2009 e M. GREGORIO, *In pagina e in scena. Esporre nelle case di scrittori e nei musei letterari*, in *Conservare il Novecento: carte e libri in vetrina. Convegno Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali 1° aprile 2011. Atti*, a cura di G. ZAGRA, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2012, pp. 13-16.

sua attività di studioso di storia locale e di critico cinematografico⁶. La medesima istituzione culturale ha in seguito acquisito l'archivio di Alessandro Blasetti che è stato oggetto di un impegnativo intervento di inventariazione, rispettoso dell'organizzazione delle carte voluta dal regista stesso, e di digitalizzazione di una parte della documentazione⁷.

Tra i numerosi interventi di catalogazione di fondi librari novecenteschi merita di essere ricordato quello della cospicua biblioteca appartenuta a Luciano Anceschi (più di 25.000 volumi), conservata presso l'Archiginnasio di Bologna e ordinata secondo i raggruppamenti tematici individuati dall'insigne maestro. La descrizione ha contemplato la registrazione puntuale delle caratteristiche di esemplare (con particolare riguardo alle dediche e alle note manoscritte) e dei documenti inseriti nei volumi: biglietti, appunti, lettere, cartoline e ritagli di giornale⁸. Sul fondo Anceschi sono state promosse alcune iniziative di valorizzazione, in particolare nel decennio della scomparsa sono state organizzate una giornata in ricordo e una mostra⁹.

In questo breve contributo non mi soffermerò sulle case degli scrittori, alcune mostrano efficacemente l'indissolubile nesso tra carte – libri e oggetti (come Casa Moretti sul lungo porto a Cesenatico), né sugli archivi di celebri personalità del Novecento conservati nelle biblioteche pubbliche emiliano-romagnole (ad esempio, lo straordinario fondo di Cesare Zavattini alla Panizzi di Reggio Emilia¹⁰), accennerò piuttosto alla documentazione di carattere editoriale.

Gli archivi e le biblioteche storiche degli editori hanno ricevuto dagli ultimi decenni del secolo scorso una considerevole attenzione, grazie a diversi progetti e a molteplici attività: censimenti, interventi di riordino e inventariazione, pubblicazione di cataloghi storici, mostre e convegni. Nell'ambito dei censimenti regionali un ruolo propulsivo va riconosciuto alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori (trasformatasi da archivio storico della casa editrice in centro studi per la cultura editoriale) che, in

⁶ A. CAMPAGNA, P. ZUCCO, *Renzo Renzi: l'occhio e la penna*, «IBC», 11 (2003), n. 1, pp. 4-7.

⁷ L'inventario è consultabile nel portale regionale IBC Archivi all'indirizzo: <http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/> (consultato il 16.4.2012). Si veda anche il Dossier intitolato *Quattro passi fra le carte. Itinerari attraverso il mondo di Alessandro Blasetti*, a cura di B. ARGELLI e M. ZEGNA, nella rivista «IBC», 20 (2012), n. 1, p. 57-80.

⁸ Cfr. A. MANFRON, *Dai libri alle carte: la gestione dei materiali «anfibi»*, «Antologia Vieusseux», 14 (2008), n. 41-42, pp. 63-73.

⁹ La giornata di ricordo "Luciano Anceschi 1911-1995. Itinerario aperto" è avvenuta il 5 maggio 2005. Si ricorda inoltre che, in occasione della consegna della biblioteca-archivio all'Archiginnasio, la Soprintendenza regionale ha promosso la pubblicazione *Il laboratorio di Luciano Anceschi. Pagine, carte, memorie*, a cura di M. G. ANCESCHI, A. CAMPAGNA, D. COLOMBO, Milano, Libri Scheiwiller, 1998.

¹⁰ Si veda all'indirizzo: <http://www.cesarezavattini.it/> (consultato il 16.4.2012).

collaborazione con la Regione, ha dapprima realizzato il censimento degli archivi e delle biblioteche delle case editrici attive in Lombardia per estenderlo in seguito ad altre regioni¹¹.

“Le memorie del libro” hanno altresì costituito l’oggetto di riflessione della settima edizione di “Conservare il Novecento”, nell’ambito del Salone del restauro di Ferrara. Gli atti - oltre alle relazioni degli autorevoli storici del libro, bibliotecari e archivisti - riportano in appendice: le linee di indirizzo per la gestione dell’archivio e della biblioteca storica di una casa editrice, proposte dalla Fondazione Mondadori, nonché gli strumenti prodotti dalla Commissione nazionale per la redazione del titolario e del massimario di conservazione e di scarto degli archivi delle case editrici¹². Strumenti di lavoro utili soprattutto alle aziende che detengono ancora l’archivio e la biblioteca storica; alcune indicazioni possono tuttavia rivelarsi proficue pure per gli istituti che possiedono documentazione editoriale, pervenuta con diverse modalità: acquisto, lascito testamentario, deposito e dono.

Circoscrivendo l’attenzione all’Emilia-Romagna, il censimento (promosso nel 1999 dalla Soprintendenza regionale per i beni librari e documentari e portato a compimento agli inizi del 2003) ha fatto emergere che la maggior parte delle quarantasei case editrici fondate tra il 1646 e il 1980 conserva l’archivio e la biblioteca storica presso la sede legale, il cui accesso per studio è in alcuni casi consentito previo appuntamento¹³. Tra gli archivi con una cospicua documentazione figura quello della Zanichelli, solo in parte conservato presso la casa editrice bolognese, in quanto il carteggio relativo agli anni 1859-1916 fu acquistato nel 1931 dal Comune di Bologna per la Biblioteca comunale dell’Archiginnasio¹⁴. Del resto gli archivi editoriali pervenuti agli istituti culturali beneficiano non solo di una prospettiva di conservazione con maggiori garanzie, ma anche della possibilità di consultazione per tutti gli interessati con orari certi e più ampi.

Oltre agli archivi Formiggini, di notevole interesse storico destinati a questa prestigiosa biblioteca prediletta dall’editore Angelo Fortunato, la cui

¹¹ I risultati dei censimenti sono disponibili sul sito web della Fondazione: <http://www.fondazionemondadori.it> (consultato il 16.4.2012).

¹² *Conservare il Novecento: le memorie del libro. Convegno Ferrara, Salone internazionale dell’arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali 31 marzo 2006. Atti*, a cura di G. ZAGRA, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2007.

¹³ Riprendo alcune considerazioni espresse nel mio contributo *L’attività della Regione Emilia-Romagna per gli archivi degli editori*, in *Gli archivi storici delle case editrici*, a cura di D. BRUNETTI, Torino, Centro Studi Piemontesi, 2011, pp. 231-244.

¹⁴ Si vedano i contributi in merito di A. M. SCARDOVI, *Il carteggio Zanichelli presso la Biblioteca comunale dell’Archiginnasio*, «L’Archiginnasio», 75 (1980), pp. 303-362, e *Sulla provenienza del carteggio Zanichelli: una precisazione*, «L’Archiginnasio», 76 (1981), pp. 61-63.

fruizione sarà potenziata grazie ai nuovi inventari dianzi presentati, si possono annoverare altri considerevoli fondi: il carteggio Bodoni, custodito insieme agli strumenti tipografico-fusori presso la Biblioteca Palatina di Parma¹⁵, l'archivio della Tipografia camerale (1822-1861) posseduto dall'Archivio di Stato di Modena, gli archivi della Tipografia Galeati e della Cooperativa tipografica editrice "Paolo Galeati" conservati nella Biblioteca comunale d'Imola¹⁶. Merita altresì di essere menzionato l'archivio redazionale de «Il Giornale d'Italia» insieme alla raccolta completa (1901-1976) donati dalla Poligrafici Editoriale alla Biblioteca comunale di San Giovanni in Persiceto, città natale di Alberto Bergamini, primo direttore del quotidiano romano¹⁷.

In questo incontro, dedicato ad Angelo Fortunato Formiggini, è opportuno ricordare altresì un suo amico d'infanzia: Giulio Bertoni, il cui fondo, pure custodito nella Biblioteca Estense, contiene un carteggio di particolare importanza per ricostruire le complesse vicende della rivista di filologia romanza «Archivum romanicum» edita a Ginevra da Olschki¹⁸.

Occorre inoltre riconoscere che, per la comprensione del lavoro tipografico - editoriale, può rivelarsi preziosa la documentazione presente in altri fondi, e soprattutto la corrispondenza degli scrittori, poiché «lo scrittore del Novecento, non lavora isolato, ma in un mondo di pubblico, di altri scrittori e, soprattutto, di editori»¹⁹. Oltre all'imponente carteggio di Giosue Carducci, fondamentale per il sodalizio con la Zanichelli, si possono ricordare - senza alcuna pretesa di esaustività - fondi in numerose biblioteche: il fondo Luigi Illica alla Passerini-Landi di Piacenza, gli archivi di Cesare Zavattini, Corrado Costa e Raffaele Crovi alla Panizzi di Reggio

¹⁵ Per le numerose pubblicazioni sul Museo Bodoniano si veda il sito: <http://www.museobodoni.beniculturali.it/>

¹⁶ Per una mappa orientativa dei principali archivi editoriali nel nostro territorio, si veda l'appendice di G. TORTORELLI, *Gli archivi degli editori in Emilia-Romagna. Schede informative*, in *Gli archivi degli editori: studi e prospettive di ricerca*, a cura di G. TORTORELLI, Bologna, Pàtron, 1998, pp. 223-231. Sempre a cura di Tortorelli, nella medesima collana ERBA, si veda anche *Editoria e cultura in Emilia e Romagna dal 1900 al 1945*, Bologna, Compositori, 2007. Oltre alla collaborazione alla mostra e al relativo catalogo, *Un tipografo di provincia. Paolo Galeati e l'arte della stampa tra Otto e Novecento*, a cura di M. BARUZZI, R. CAMPIONI, V. MARTINOLI (Imola, Editrice Cooperativa A. Marabini, 1991), la Soprintendenza regionale ha coordinato l'inventariazione dell'archivio della Cooperativa tipografica editrice "Paolo Galeati" pervenuto alla Comunale di Imola nel 2001 insieme ad alcuni torchi.

¹⁷ Alcuni anni fa è stata svolta una prima ricognizione sul cospicuo archivio costituito da fotografie, ritagli di giornali, appunti e promemoria. E' in corso un impegnativo intervento di catalogazione e digitalizzazione del corpus fotografico dell'archivio redazionale.

¹⁸ E. GAVIOLI, *Filologia e nazione. L'«Archivum romanicum» nel carteggio inedito di Giulio Bertoni*, Firenze, Olschki, 1997.

¹⁹ Cfr. L. CROCE, *Che resterà del Novecento?* cit., p. 10.

Emilia, i fondi di Antonio Delfini e del filosofo Pietro Zanfognini all'Estense di Modena²⁰, i fondi Riccardo Bacchelli e Luciano Anceschi all'Archiginnasio, quello già citato di Renzo Renzi specie in relazione alla casa editrice Cappelli, il fondo Luigi Orsini alla Comunale di Imola²¹, quello di Lanfranco Caretti all'Ariostea di Ferrara²², i fondi di Antonio Beltramelli, Walter Ronchi e Diego Fabbri alla Saffi di Forlì che custodisce la monumentale raccolta Piancastelli, il fondo Pellegrino Artusi a Forlimpopoli, il fondo Renato Serra e la raccolta di Autografi vociani e lacerbiani presso la Malatestiana di Cesena²³, le carte di Marino Moretti nella sua casa a Cesenatico²⁴, il fondo Lina Sacchetti alla Comunale Maria Goia di Cervia, quello di Balilla Pratella alla Trisi di Lugo²⁵, i fondi Corrado Ricci e Manara Valgimigli alla Classense di Ravenna²⁶, le carte di Alfredo Panzini a Bellaria, il fondo della giornalista Gianna Preda a Coriano, quello di Luigi Pasquini alla Gambalunga di Rimini, i fondi di Antonio Baldini e Gioacchino Volpe a Santarcangelo di Romagna²⁷.

Si tratta di una mappa che, seppure lacunosa, presenta una straordinaria diffusione di archivi di persona sedimentati nelle biblioteche aperte al pubblico, che possono costituire una fonte preziosa per lo studio della

²⁰ Tali fondi contengono documentazione utile soprattutto per approfondire la conoscenza di Ugo Guanda, come risulta dagli atti del convegno *Guanda, Delfini e la cultura modenese*, a cura di G. MONTECCHI e A. R. VENTURI, Modena, Artestampa, 2012.

²¹ *Luigi Orsini tra letteratura, musica e arte*, a cura di M. VERONESI, Bologna, Compositori, 2006.

²² E. SPINELLI, *Lanfranco Caretti: i suoi libri e le carte alla Biblioteca comunale Ariostea di Ferrara*, «Bibliotheca», 2005, n. 2, pp. 19-27.

²³ *Il fondo Renato Serra della Biblioteca Malatestiana di Cesena*, a cura di M. RICCI, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2005. Sulla raccolta degli Autografi e su altri fondi acquisiti dalla Regione si veda E. COLOMBO, *L'acquisizione pubblica dei fondi come nuova forma di tutela*, in *Progetto biblioteca*, a cura di R. CAMPIONI, Bologna, Analisi, 1989, pp. 243-255.

²⁴ M. RICCI, *L'editoria a casa Moretti*, in *Gli archivi degli editori: studi e prospettive di ricerca* cit., pp. 183-222. Si veda anche M. MORETTI – M. VALGIMIGLI, *Cartolinette oneste e modeste. Corrispondenza (1935-1965)*, a cura di R. GREGGI e S. SANTUCCI, Bologna, Pàtron, 2000.

²⁵ *Note futuriste. L'archivio Francesco Balilla Pratella e il cenacolo artistico lughese*, a cura di O. PIRACCINI e D. SERAFINI, Bologna, Compositori, 2010.

²⁶ Cfr. M. DOMENICALI, *Corrado Ricci, l'Italia artistica e l'immagine del paesaggio italiano*, in *A difesa di un patrimonio nazionale. L'Italia di Corrado Ricci nella tutela dell'arte e della natura*, Ravenna, Longo, 2002, pp. 53-89. Sul fondo Valgimigli si veda: *Le opere e i giorni di Manara Valgimigli. Classicità e umanesimo nella cultura italiana del Novecento*, a cura di A. CATANIA e R. GREGGI, Bologna, Il Nove, 1993.

²⁷ Si vedano: D. MANCINI, *Il fondo Gioacchino Volpe. Rileggendo «Ottobre 1917. Dall'Isonzo al Piave»*, «Memoria e Ricerca», 1995, n. 5, pp. 201-210, ed E. ANGIOLINI, *L'archivio di Gioacchino Volpe presso la Biblioteca comunale di Santarcangelo di Romagna*, «Studi romagnoli», 56 (2005), pp. 255-285. L'inventario dell'archivio è consultabile sul sito sia della Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna sia della biblioteca Baldini di Santarcangelo di Romagna.

letteratura e della cultura, nonché per attività didattiche con le scuole. Del resto Ezio Raimondi ha acutamente osservato: «gli archivi ci invitano a considerare la pluralità dei fenomeni letterari e a vedere la nostra storia geograficamente differenziata, non assumendo dei centri decisivi e simbolici di tutto il resto, ma facendo luce anche sulle vicende di editorie regionali con la circolazione di testi imprevisi o ignorati perché non giungevano neppure alle librerie²⁸».

Nonostante il lavoro svolto da parte di diversi enti per descrivere e valorizzare numerosi fondi, molto resta ancora da fare per far conoscere in maniera integrata un patrimonio così capillarmente diffuso. Si confida pertanto che nel territorio modenese possa proseguire l'importante progetto ArchiviaMo, promosso meritoriamente dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena con la collaborazione della Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna, del CEDOC della Provincia di Modena e dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna che tra l'altro rende disponibili sul portale IBC Archivi gli inventari finora realizzati²⁹. La possibilità di consultare gli inventari anche da remoto, con una ricerca che può essere estesa a descrizioni di altri complessi già presenti nel portale, offre nuove opportunità per esplorare e fruire più consapevolmente la documentazione conservata negli istituti culturali. Con lo sviluppo del progetto si può prefigurare una sorta di dialogo tra le carte conservate nel capoluogo e nella provincia modenese con quelle descritte negli inventari di altri archivi già pubblicati nel sistema informativo regionale, aprendo più ampie prospettive di ricerca e di valorizzazione.

²⁸ E. RAIMONDI, *Archivi e vita letteraria*, in *Conservare il Novecento... 2000*, cit., p. 43.

²⁹ <http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/>